

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che riveli la tua luce
a chi passa per la notte;
sia lode a te
per gli occhi che s'aprono,
stupiti, in una nuova terra:
essi t'incontrano, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.
Tu che disveli il tuo volto
dopo l'esodo e la nube;
sia lode a te
per gli occhi in cui brilla
un riflesso di aurora pasquale:
essi ti ammirano, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.*

*Tu che attiri al tuo mistero
con la forza dell'amore,
sia lode a te
per i corpi in cui sale quella
vita che annuncia l'alba eterna
essi risorgono, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore
è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (cf. Gv 6,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Signore Gesù, risurrezione e vita, noi crediamo in te: fa' che anche nella morte possiamo vivere con te.
- Signore Gesù, Agnello di Dio, noi ti seguiamo: aiutaci a fare della nostra morte un atto e un'offerta di amore.
- Signore Gesù, via, verità e vita, noi veniamo a te: donaci il riposo eterno e la luce senza tramonto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. 1Ts 4,14; 1CoR 15,22

Come Gesù è morto e risorto,
così anche Dio, per mezzo di Gesù,
radunerà con lui coloro che sono morti.
E come in Adamo tutti muoiono,
così in Cristo tutti riceveranno la vita.

COLLETTA

Nella tua bontà, o Padre, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo, perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti e si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli risorgeranno a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 19,1.23-27A

Dal libro di Giobbe

Rispondendo ¹Giobbe prese a dire: ²³«Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, ²⁴fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! ²⁵Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

²⁶Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. ²⁷Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

**Rit. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **Rit.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il tuo volto, Signore, io cerco.

⁹Non nascondermi il tuo volto. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 5,5-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁵la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

⁹A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 6,40

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui
abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,37-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ³⁷«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni, perché i tuoi fedeli defunti siano associati alla gloria del tuo Figlio, che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dei defunti I-V

pp. 315-316

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 11,25-26

«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.
«Chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

DOPO LA COMUNIONE

Fa', o Signore, che i tuoi fedeli defunti, per i quali abbiamo celebrato il sacramento pasquale, entrino nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 329

PER LA RIFLESSIONE

Nessuno vada perduto

La notte che dalla festività dei Santi scivola lentamente nel giorno della memoria dei defunti è una vera e propria celebrazione della luce. Nei nostri cimiteri, infatti, la notte è punteggiata da uno straordinario palpitare di lumi, che rinvia al pulsare stesso della vita. Sì, in questi giorni più che mai, i cimiteri mostrano in modo eloquente ciò che la fede ci fa vedere con gli occhi del cuore:

quello che definiamo il luogo dei morti, in verità è un luogo che narra e celebra la vita.

Pia illusione? No, il cristiano è uno che si lascia guidare dalla parola del vangelo: la sua fede si fonda su una parola affidabile. E oggi ci è consegnata una parola autorevole, degna di fede: «Questa è la volontà di colui che mi ha mandato», dice Gesù, «che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato» (Gv 6,39). Parola di grande consolazione, che ci dice che Gesù vive il suo rapporto con noi sotto il segno del dono: noi siamo per lui un dono affidatogli dal Padre, dono di cui si assume piena responsabilità, impegnandosi a che nulla e nessuno vada perduto, ma abbia la pienezza della vita.

Più avanti, nel quarto vangelo, Gesù dirà a Marta: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà [...]. Credi questo?» (Gv 11,25-26). C'è la promessa del Signore, ma c'è allo stesso tempo la domanda rivolta a ciascuno di noi: «Credi questo?», cioè: «Ti fidi? Ti affidi?». È questo che ci è chiesto, anzitutto: dar fiducia al Signore, fidarci della sua parola. E nei confronti dei nostri morti, che cosa significa questa domanda? Noi andiamo in questi giorni a visitarli, a deporre un lume e dei fiori sulla loro tomba, a dire una preghiera, a parlare con loro, a esprimere sentimenti che forse non siamo stati capaci di formulare quando essi erano in vita.

La gratitudine, perché la vita, la fede, l'amore e tanto altro ancora non ce li siamo dati da soli: altri ce li hanno trasmessi.

Quale debito di riconoscenza abbiamo nei loro confronti! Penso a quell'uomo «sempliciotto», un po' folle (folle o non piuttosto sapiente?) che, passando davanti alle tombe del cimitero, dinanzi a ognuna diceva: «Grazie!» e faceva un inchino... Va detto: spesso siamo così insipienti che solo il distacco, la perdita, la morte ci fanno prendere consapevolezza della preziosità di chi ci sta accanto.

Quale rammarico per le tante occasioni mancate, per il gesto di amore che potevamo fare e non abbiamo fatto, per il sorriso, la gentilezza, l'attenzione che potevamo avere e che per egoismo, per indifferenza o anche solo per pigrizia non abbiamo avuto! È cosa bella portare fiori alle tombe dei nostri cari che sono morti. Ma se imparassimo a offrire qualche fiore e qualche gentilezza in più a coloro che sono ancora in vita accanto a noi?

Forse ci sono state esperienze negative nei rapporti con chi ci ha lasciato; possono essere rimaste ombre, grumi di amarezza. Ecco, c'è un'ascesi da operare: avvolgere tutto nel manto della misericordia. «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7). Sì, usare misericordia, perché avremo bisogno a nostra volta di essere avvolti nel manto della misericordia. E se pensassimo la vita eterna come la vita in cui, purificati da tutti i nostri egoismi e da tutte le nostre meschinità, e fatti conformi al Figlio, saremo resi capaci di amarci per davvero, molto di più e molto meglio di quanto abbiamo saputo fare quaggiù?

Signore Gesù, tu sei la risurrezione e la vita: a noi, tuoi discepoli, spesso pervasi dal dubbio e dalla tristezza di fronte alla morte, concedi una fede più salda nella vita eterna; a tutti i nostri morti, anche a quelli che nessuno ricorda e per i quali nessuno prega, a tutti, Signore, apri le braccia della tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Ortodossi e greco-cattolici

Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto, martiri (sotto Sapore II, 310-379).

Copti ed etiopici

Dionigi, vescovo di Corinto, martire (III-IV sec.).

Luterani

Johann Albrecht Bengel, teologo (1752).